

Tribunale al collasso Il Pd: ci autotassiamo

Devoluti i «gettoni». Calearo e Rubinato dal ministro Dopo l'allarme del procuratore sulle casse (e i serbatoi) a secco si muove la politica. Già inoltrata un'interrogazione ad Alfano

TREVISO — Il pieno alle automobili della procura? Lo fa il Partito democratico. I consiglieri del Pd assisi in Comune ed in Provincia si dicono pronti a donare i loro gettoni di presenza al tribunale, sì da colmare (per quanto possibile) la mancanza di fondi che sta bloccando in garage i mezzi a servizio dei magistrati. E intanto ieri anche Massimo Calearo ha firmato l'interrogazione presentata sul tema dall'onorevole Simonetta Rubinato.

Come già il procuratore capo Antonio Fojadelli, anche il Pd trevigiano si dice dunque pronto a mettere le mani in tasca propria per sostenere il lavoro della magistratura. Spiegano il segretario provinciale Enrico Quarello ed il portavoce cittadino Giovanni Tornella: «Vogliamo rinunciare ai gettoni di presenza di Comune e Provincia per far fronte, se pur in minima parte, alle esigenze imminenti della magistratura locale. Una magistratura che non parla e che non si può muovere non può compiere adeguatamente il proprio ruolo e il proprio lavoro. Non può dare nessun tipo di garanzia».

Quarello torna poi su una polemica già aizzata ieri dall'onorevole Simonetta Rubinato: «La sicurezza è un tema importante ma soprattutto un problema quando non si hanno risorse e mezzi appropriati per la salvaguardia dei cittadini. Ha ragione il Procuratore di Treviso Fojadelli a spiegare chiaramente la situazione in cui versa la magistratura trevigiana. La realtà è drammatica: non ci sono neppure i soldi per la benzina e per i telefonini di servizio dei magistrati. Esercito, ronde padane e altri stratagemmi per strumentalizzare il problema della sicurezza non mi sembrano il modo corretto di affrontarlo ». Proprio la Rubinato ha presentato ieri alla Camera un'interrogazione urgente, indirizzata ai ministri della Giustizia e dell'Interno, chiedendo «se e come intendano attivarsi per dare soluzione alla situazione di emergenza in cui versano da mesi gli Uffici della Procura e le Forze dell'Ordine di Treviso». Difficoltà che vanno dalla mancanza di carburante a quello dei toner per fotocopiatrici e stampanti, risme di carta e materiale vario di cancelleria, fino allo svecchiamento dei software per i computer. L'interrogazione è stata firmata anche da Massimo Calearo

Pessimista Giovanni Tornella: «La nuova finanziaria taglierà ben 3,5 miliardi di euro nei prossimi tre anni. Tagli che impediranno gli investimenti sui mezzi, sulle infrastrutture e sulla formazione professionale delle forze dell'ordine. Tagli che ridurranno di ben 40 mila addetti l'organico delle forze dell'ordine, che danneggeranno gravemente anche la provincia di Treviso e che dimostrano, inequivocabilmente, il mancato rispetto delle promesse elettorali del governo».

Marco Bonet